Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 174

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Venerdì, 25 luglio 1941 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 29 *giugno* 1940-XVIII, *registrato alla Corte dei conti addì* 15 *dicembre* 1940-XIX, *registro* 11 *Africa Italiana, foglio* 154.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Barudà Ghidanè, uachil (*alla memoria*). — Comandante di squadra, benchè ferito non desisteva dal combattere. Colpito poi da una raffica di mitragliatrice, cadeva eroicamente sul campo. — Nighir, 20 febbraio 1938-XVI.

Iman Habtù, ascari (77706) (*alla memoria*). — Durante aspro combattimento, dava costante prova di coraggio ed aggressività, lanciandosi contro il nemico fra i primi. Ferito gravemente al petto continuò a battersi animosamente. Colpito una seconda volta alla gola, immolava gloriosamente la vita sul campo. — Lai Agherit (Marabetiè), 19 luglio 1938-XVI.

Taddesè Uorchenè, gregario di banda istruzione (*alla memoria*). — Giovane gregario, assalito proditoriamente da nemici della stessa razza ed invitato a desistere dal combattere e a consegnare il proprio ufficiale, con alto senso di attaccamento alla nostra bandiera, respingeva sprezzantemente la proposta, difendendo fino all'ultima cartuccia il proprio superiore, incontrando morte gloriosa. Esempio di fedeltà e di valore. — Limmu Ennaria, 17 novembre 1937-XVI.

MEDAGLIA DI BRONZO

Abedom Demosè, muntaz (53246). In servizio di pattuglia si slanciava contro alcuni nemici avvistati a brevissima distanza, riuscendo, con lancio di bombe, a ucciderne tre e a catturare un'arma. Successivamente, messo a disposizione di un battaglione, partecipava all'assalto fra i primi, distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo. — Faguttà, 26 marzo 1938-XVI.

Barachì Zictà, ascari. — Facente parte di una pattuglia esploratori, pur gravemente ferito riusciva dopo sforzi inauditi a raggiungere, quasi sfinito, le nostre posizioni, recando utili notizie sull'avversario. — Faguttà, 27 marzo 1938-XVI.

Brahanè Scirbù, ascari (71714). - Durante uno scontro, alla testa di un gruppo di reclute, occupava una posizione da dove un nucleo di nemici, con tiri precisi, tentava di arrestare il movimento del reparto. — Seggà Micael (Ancoberino), 1° giugno 1938-XVI.

Debessai Tesfù, sciumbasci. - Comandante di mezza compagnia di retroguardia, assolveva in modo brillante il suo compito, respingendo alla baionetta rilevanti nuclei di nemici dopo aver loro inflitto sensibili perdite. — Faguttà, 26 marzo 1938-XVI.

Demsiè Messechir, ascari. — Esploratore di battaglione, durante una giornata di combattimento si distingueva per ardire e combattività. Ferito, continuava nel suo compito fino al termine del combattimento. — Faguttà, 26 marzo 1938-XVI.

Macconnen Tesemmà, uachil (*alla memoria*). — Durante un aspro combattimento, colpito dalle raffiche di una mitragliatrice che tentava di catturare, cadeva incitando i compagni a combattere da valorosi. — Nighir, 20 febbraio 1938-XVI.

Mongostù Tzegai, muntaz. — Comandante di una pattuglia avanzata, di notte, fatto segno a vivo fuoco di fucileria da parte di nuclei nemici, li fronteggiava energicamente, infliggendo loro perdite e impadronendosi di due fucili. In successivo combattimento, confermava le sue belle qualità di soldato. — Lomi, 28 marzo 1938-XVI Lai Aghehit - Tai Agherit (Marabetiè), 19 luglio 1938-XVI

Morhù Ghermazien, buluc basci. — Comandante di una squadra di fiancheggiamento, accortosi che il proprio reparto era minacciato su di un fianco, con pronta iniziativa e sprezzo del pericolo, si lanciava sull'avversario, minacciandolo all'arma e sventando la minaccia. — Faguttà, 26 marzo 1938-XVI.

Ogbalidet Uoldenchiel, ascari (108458). — Servente di una batteria, rimasto ferito mentre trasportava munizioni, incurante del dolore e del pericolo, continuava ad assolvere il suo compito, finchè, esausto per lo sforzo compiuto, si abbatteva privo di sensi. — Faguttà, 26 marzo 1938-XVI.

Selomon Ogbagabriel, ascari. — Durante un combattimento, si lanciava fra i primi all'assalto di nuclei nemici appostati in munite posizioni, riuscendo a disperderli con lancio di bombe a mano. Nell'inseguire l'avversario, cadeva ferito. — Faguttà, 26 marzo 1938.

Scietè Uondimtu, sottocapo banda. — Durante aspro combattimento, dava prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Ferito gravemente ad una gamba, continuava nella lotta fino alla fine. — Lai Agherit (Marabetiè), 19 luglio 1938-XVI.

Teclè Bahatà, muntaz zaptiè (19). — Ferito ad un braccio, rifiutava ogni soccorso e continuava a combattere animosamente sino al vittorioso termine dell'azione. Esempio di alto senso del dovere. — Pendici Occidentali del Collasc, 4 aprile 1938-XVI.

Tecchelè Tellà, ascari. — Durante un combattimento dava ripetute prove di coraggio, sprezzo del pericolo e sentimento del dovere. Gravemente ferito ad una gamba, rifiutava di farsi trasportare in barella per lasciare il posto ad altro ferito. Messogli a disposizione un mulo a sella, poco dopo cedeva anche questo ad altro ferito più grave. — Faguttà, 27 marzo 1938-XVI.

CROCE DI GUERRA

Abdalla Mahmud, buluc basci (58168). — Comandante di un buluc mitraglieri, in aspro combattimento sostenuto dai reparti di retroguardia, dirigeva micidiale fuoco sui nemici giunti a pochi metri dai fucilieri i quali, animati dall'efficace tiro, si slanciavano al contrassalto, disperdendo l'avversario. — Faguttà, 27 marzo 1938-XVI.

Abdalla Musalen, muntaz (58713). — Quale esploratore, durante un combattimento, si distingueva per coraggio e sprezzo del pericolo. Assolto brillantemente il suo compito, si prodigava quale porta ordini, recapitando una comunicazione in posizione avanzata, sotto intenso fuoco di fucileria. — Lai Agherit - Tai Agherit (Marabetiè), 19 luglio 1938-XVI.

Abdelcader Said, muntaz (60334). — In aspro combattimento, dava esempio di coraggio e di alte virtù militari, spronando i suoi uomini e guidandoli al successo. — Lai Agherit - Tai Agherit (Marabetiè), 19 luglio 1938-XVI.

Allè Chidanemariam, ascari. — Durante una giornata di combattimento dava ripetute prove di coraggio e sprezzo del pericolo. Dopo un vittorioso assalto, accortosi che presso un nemico ucciso vi era un fucile, si portava sul posto nonostante il violento fuoco di fucileria nemica, riuscendo ad impadronirsene. — Faguttà, 26 marzo 1938-XVI.

Ailemichiel Mellasc, muntaz (85542). — Ferito in combattimento, si allontanava dal buluc solo quando questo ebbe raggiunto la prescelta linea di sosta. — Faguttà, 26 marzo 1938-XVI.

Amarè Iesfamariam, muntaz (44126). — Porta arma tiratore, dopo aver riparato, incurante del fuoco nemico, l'arma inceppata si portava, attraverso zona boscosa, su posizione dominante, riuscendo a sopraffare un forte nucleo di nemici. Successivamente, con raffiche bene aggiustate, infliggeva sensibili perdite al nemico, che aveva tentato di aggirare altro reparto seriamente impegnato. — Faguttà, 26 marzo 1938-XVI.

Aptù Tellà, muntaz. — Capo arma di buluc punta d'avanguardia impegnato in furioso assalto attraverso boscaglia, sosteneva con raffiche violente i compagni avanzanti. All'ordine di raggiungere importante posizione dominante tenuta dall'avversario, aprendosi un varco a lancio di bombe a mano usciva per primo dalla boscaglia fitta per appoggiare da quel posto i compagni che dovevano sorpassarlo, quindi si univa loro raggiungendo l'obiettivo. In successivi due assalti serali operava con uguale slancio e valore trascinando ed incitando i propri uomini e quelli di un collega caduto. — Faguttà, 26 marzo 1938-XVI.

Asbaha Uoldesillassè, ascari (107495). — Servente di una batteria impegnata, mentre sotto intenso fuoco avversario trasportava munizioni, cadeva ferito. All'ufficiale che ne ordinava il trasporto al posto di medicazione, esprimeva il suo rammarico di non poter continuare nel servizio sino al termine del combattimento. — Faguttà, 25 marzo 1938-XVI.

Assen Abdelcader, muntaz. — Capo arma mitragliere, dopo aver diretto per varie ore il fuoco della sua arma, caduto il tiratore, lo sostituiva e successivamente si lanciava all'assalto fra i primi, costringendo l'avversario alla fuga. Esempio di coraggio, sprezzo del pericolo e alto senso del dovere. — Faguttà, 26 marzo 1938-XVI.

Darresè Gasciò, ascari. — Durante un aspro combattimento, dava prova di coraggio ed ardimento. Rimasto ferito, incurante del dolore, continuava a combattere. — Faguttà, 26 marzo 1938-XVI.

Ghereamlach Aluià, ascari (74274). — Sprezzante del pericolo, si lanciava in mezzo a nuclei nemici, riuscendo, con l'aiuto di altri compagni, a trarre in salvo il proprio graduato che, ferito ad un piede, stava per essere catturato. — Mens (Amba Afgarà), 4 gennaio 1938-XVI.

Ghehenchiel Zereiohannes, sciumbasci (44733). — Comandante di mezza compagnia, per quanto pressato da rilevanti forze nemiche, con perizia ed ardimento guidava al contrassalto i suoi ascari, frustando una minaccia di aggiramento che l'avversario aveva tentato contro il suo reparto. — Faguttà, 26 marzo 1938-XVI.

Gherechidan Beidù, ex sciumbasci (15360). Valoroso ex graduato eritreo, assegnato con incarico civile ad una residenza, partecipava volontariamente ad operazioni di polizia. In cruento combattimento dimostrava elevato senso del dovere e sprezzo del pericolo, esponendo più volte la vita per portare a termine le missioni affidatigli. — Zona di Faguttà, 25-26-27 marzo 1938-XVI.

Gheresghier Tuoldè, ascari. — Porta ordini di battaglione, durante due giorni di combattimento si prodigava nell'assolvimento dei compiti affidatigli, dimostrando iniziativa e sprezzo del pericolo. Successivamente, alla testa di pochi compagni, contrattaccava un gruppo di nemici che si era spinto fin sotto lo schieramento del battaglione, ponendolo in fuga dopo avergli inflitto sensibili perdite. — Faguttà, 26-27 marzo 1938-XVI.

Gheresillasse Ghezei, uachil. — Facente parte di una pattuglia, si slanciava contro un nucleo di nemici, ponendone alcuni fuori combattimento ed inseguendo i superstiti. — Faguttà, 26 marzo 1938.

Gheresillassè Zellechè, muntaz. — Durante un combattimento dava prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Accortosi che il fucile mitragliatore della sua squadra, momentaneamente inceppato, era minacciato dai nemici, accorreva in aiuto del porta arma, ponendo in salvo l'arma. — Faguttà, 26 marzo 1938-XVI.

Gheresillassi Uoldetatios, ascari. — Porta arma tiratore, già distintosi in precedenti scontri, durante un combattimento contro nuclei di nemici che tentavano aggirare la posizione occupata dal suo buluc, sprezzante del pericolo, riusciva col preciso tiro della propria arma a sventare la minaccia, costringendo l'avversario alla fuga con perdite. — Faguttà, 27 marzo 1938-XVI.

Ibrahim Ali, buluc basci (43410). — Comandante di un buluc mitraglieri, durante una giornata di combattimento era costante esempio di calma e sereno coraggio. In una fase particolarmente violenta, incurante del pericolo, prendeva un'ardita postazione, che permetteva il ricupero degli ascari feriti e di controbattere l'avversario con decisa azione di fuoco. — Faguttà, 27 marzo 1938-XVI.

Ibrahim Mohamed V, muntaz. — Durante tre giorni di aspri combattimenti contro ingenti forze nemiche, puntava il proprio pezzo con calma e sicurezza pur nei momenti di furiosa reazione avversaria, contribuendo validamente alla precisa azione di fuoco della batteria. — Faguttà, 25-26 marzo 1938-XVI.

Ibrahim Otman, sciumbasci (23049). — Sciumbasci di compagnia d'avanguardia, si slanciava per primo all'assalto contro forti nuclei nemici annidati in fitta boscaglia, infliggendo loro gravi perdite e costringendoli alla fuga. In due successivi assalti, con uguale slancio e decisione, presente ove più ferveva la mischia, aveva ragione del nemico. — Faguttà, 26 marzo 1938-XVI.

Ismail Ibrahim Mohamed, ascari (89396). — Servente di un pezzo in appoggio ad un battaglione seriamente impegnato, benchè ferito ad un piede, rimaneva al proprio posto sino al termine dell'azione. Esempio di attaccamento al dovere. - Faguttà, 26 marzo 1938-XVI.

Mabrahatù Ghidei, buluc basci (10945) — Appoggiava efficacemente, con il fuoco della sua squadra mitraglieri, i reparti impegnati in serio scontro. Successivamente, trasportava nelle nostre linee un ferito. Esempio di attaccamento al dovere e cameratismo. — Faguttà, 26 marzo 1938-XVI.

Maruf Deggù, muntaz (60073). — Durante un aspro combattimento, si distingueva per coraggio e sprezzo del pericolo. Con ardimentoso slancio, imponendosi all'ammirazione delle giovani reclute, raggiungeva fra i primi le posizioni avversarie, infliggendo gravi perdite al nemico e dando efficace contributo al conseguimento del successo. — Lal Aghelit (Marabetiè), 19 luglio 1938-XVI.

Mogos Uoldenchiel, sciumbasci. — In tre giorni di combattimento, nonostante il violento fuoco avversario, dava prova di alte virtù militari ed attaccamento al dovere, accorrendo ovunque fosse necessaria la sua presenza e dove maggiore incombeva la minaccia avversaria, sempre incitando i dipendenti con la parola e con l'esempio. — Faguttà, 25-26-27 marzo 1938-XVI.

Mohamed Berrè, muntaz. — Durante uno scontro con un forte gruppo di nemici, incaricato con una piccola pattuglia di reclute di sbarrare una strada, teneva bravamente testa ad un nucleo di banditi, ponendoli in fuga con perdite. — Pendici Griet (Marabetiè), 30 aprile 1938-XVI.

Mohamud Ibrahim II, muntaz (49097). — Puntatore di un pezzo, durante tre giorni di aspro combattimento contro ingenti forze nemiche, assolveva con calma e sangue freddo il suo delicato compito, pur nei momenti in cui la batteria era fatta segno a violenti concentramenti di fuoco. Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Faguttà, 25-27 marzo 1938-XVI.

Paulos Tesfaiohannes, buluc basci. — Comandante di buluc fucilieri, durante aspro combattimento dava costanti prove di coraggio e sprezzo del pericolo. Con pronta iniziativa attaccava un nucleo avversario che, sgominato dalla decisa azione, volgeva in fuga dopo aver subito sensibili perdite. — Faguttà, 25 marzo 1938-XVI.

Salek Abduglebar, muntaz (61389). — Durante un combattimento, incurante del fuoco avversario, con pronta iniziativa ordinava lo spostamento dell'arma automatica ove maggiore si presentava il pericolo. Giunto un nucleo di nemici a breve distanza lo respingeva a colpi di bombe a mano. — Laibiet (Marabetiè), 13-14 giugno 1938-XVI.

Temmò Tesfamariam, ascari. — Porta arma di buluc fucilieri, durante un combattimento, dava prova di ardimento ed alto senso del dovere, portando allo scoperto la propria mitragliatrice, per meglio colpire l'avversario, e balzando fra i primi all'assalto di una posizione nemica. — Faguttà, 26 marzo 1938-XVI.

Tesfai Negussè, ascari. — Quale esploratore, in diversi combattimenti dava ripetute prove di ardimento e sprezzo del pericolo. Durante un violento combattimento, si lanciava alla baionetta contro nuclei nemici e unitamente ad altri ascari che, trascinati dal suo esempio, lo avevano seguito, li metteva in fuga con perdite. — Faguttà, 26 marzo 1938-XVI.

Tesfai Teclemariam, ascari. — Durante un combattimento, accortosi che nuclei di nemici si infiltravano su di un fianco della propria compagnia, con prontezza e sprezzo del pericolo si lanciava contro di essi, ributtandoli con lancio di bombe a mano. — Faguttà, 27 marzo 1938-XVI.

(1067)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 4 luglio 1941-XIX, n. 668.

Autorizzazione al comune di Donada (Rovigo) a continuare ad applicare, fino al 31 dicembre 1942, le imposte di consumo in base alla tariffa della classe F.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 26 del testo unico per la finanza locale approvato con Nostro decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Vista l'istanza avanzata dal comune di Donada per avvalersi delle disposizioni di cui al predetto articolo;

Udito il parere della Commissione centrale per la finanza locale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Donada è autorizzato a continuare ad applicare le imposte di consumo in base alla tariffa della classe F fino a tutto il 31 dicembre 1942.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 luglio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 luglio 1941-XIX
Atti del Governo, registro 435, foglio 78. — MANCINI

REGIO DECRETO 15 maggio 1941-XIX, n. 669.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS.mo Purgatorio, in Palazzo Adriano (Palermo).

N. 669. R. decreto 15 maggio 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita del SS.mo Purgatorio, in Palazzo Adriano (Palermo).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 luglio 1941-XIX

REGIO DECRETO 15 maggio 1941-XIX, n. 670.
Dichiarazione formale dei fini di n. 5 Confraternite in provincia di Enna.

N. 670. R. decreto 15 maggio 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini di n. 5 Confraternite in provincia di Enna.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *luglio* 1941-XIX

REGIO DECRETO 14 giugno 1941-XIX, n. 671.
Istituzione di un Vice consolato in Berna.

N. 671. R. decreto 14 giugno 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, viene istituito un Vice consolato in Berna.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *luglio* 1941-XIX

REGIO DECRETO 27 giugno 1941-XIX, n. 672.
Autorizzazione alla Regia università di Roma ad accettare una donazione.

N. 672. R. decreto 27 giugno 1941-XIX, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Roma viene autorizzata ad accettare la donazione di L. 100.000 nominali, in titoli del Debito pubblico italiano Rendita 5 %, disposta in suo favore dalla signora Elena Menesini vedova Pasquali, con atto rogato in forma pubblica amministrativa il 25 luglio 1940-XVIII, dal comm. dott. Nicola Spano, direttore amministrativo della Regia università di Roma, per l'istituzione di due borse di studio annuali da intitolarsi al nome del figlio Vittorio Pasquali e da conferirsi ciascuna ad uno studente della Facoltà di ingegneria dell'Università medesima, secondo modalità fissate in apposito regolamento.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *luglio* 1941-XIX

REGIO DECRETO 27 giugno 1941-XIX, n. 673.
Autorizzazione alla Regia università di Bologna ad accettare una donazione.

N. 673. R. decreto 27 giugno 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Bologna viene autorizzata ad accettare la donazione di L. 6500 nominali, in buoni del Tesoro 5 %, disposta in suo favore dal prof. cav. uff. Guido Grandi, in rappresentanza di amici e colleghi del defunto dott. Arrigo Samoggia ed allo scopo di onorare la memoria dello stesso, con atto rogato in forma pubblica amministrativa il 6 marzo 1941 dal comm. Gildo Borsari fu Giulio, direttore amministrativo della Regia università di Bologna, per l'istituzione di un premio biennale da intitolarsi « Premio dott. Arrigo Samoggia » e da conferirsi ad un laureato in scienze agrarie presso l'Università stessa secondo modalità fissate in apposito regolamento.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *luglio* 1941-XIX

REGIO DECRETO 24 marzo 1941-XIX.
Approvazione dell'elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Cuneo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 24 giugno 1900, registrato alla Corte dei conti il 20 agosto 1900, registro 215 Lavori pubblici, foglio 146, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 7 novembre stesso anno n. 257, col quale fu approvato l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Cuneo;

Visto il decreto Luogotenenziale 24 giugno 1917, registrato alla Corte dei conti il 16 luglio successivo al registro 9 Lavori pubblici, foglio 3391, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 267 del 13 novembre stesso anno, col quale venne approvato il primo elenco suppletivo delle acque pubbliche della Provincia suddetta;

Visto il R. decreto 2 giugno 1937-V, registrato alla Corte dei conti il 2 luglio successivo, registro 15 Lavori pubblici, foglio n. 158, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 17 agosto stesso anno n. 189, col quale venne approvato il secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche della Provincia anzidetta;

Visto il terzo elenco suppletivo delle acque pubbliche della Provincia succitata;

Visti gli atti dell'istruttoria esperita che fu disposta con decreto del Ministero dei lavori pubblici 20 aprile 1938-XVI, n. 7189;

Ritenuto che durante l'istruttoria venne presentata opposizione in data 27 gennaio 1939-XVII dalla Società nazionale delle Officine di Savigliano avverso la iscrizione del rio Chiaretto e Aciretto, incluso sotto il n. 294-*a*) dell'elenco, affluente di destra del Maira e di sinistra del Mellea, dalle origini in regione Ciampa fino allo sbocco del torrente Mellea e torrente Maira nei periodi di morbida;

Considerato che l'opposizione suddetta deve essere respinta poichè la qualità di pubblico colatore naturale del rio Chiaretto, la sua notevole portata, gli usi irrigui e industriali cui le sue acque sono destinate e la sua posizione tra i torrenti Mellea e Maira, sono elementi sufficienti a determinare il carattere pubblico e le sue attitudini a funzioni di pubblico interesse;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici come da voto 29 novembre 1939-XVIII, n. 2652;

Visto l'art. 1 del testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R. decreto 11 dicembre 1933-XII, n. 1775;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Vista la delega rilasciata al Sottosegretario di Stato per il Ministero dei lavori pubblici in data 23 febbraio 1941-XIX;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinta l'opposizione di cui alle premesse del presente decreto è approvato il terzo elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Cuneo giusta l'unito esemplare visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

CALLETTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *maggio* 1941-XIX
Registro n. 12 *Lavori pubblici, foglio n.* 91.

III ELENCO SUPPLETIVO DELLE ACQUE PUBBLICHE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

N. B. — Il numero d'ordine corrisponde a quello dell'elenco principale, con l'aggiunta di *a*); *b*) - *c*); ecc. per i nuovi corsi che vengono iscritti.

N. d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
140 *a*)	Rio Pesino	Tanaro (42)	Ormea	Dallo sbocco per Km. 2 a monte. Affluente sinistra
140 *b*)	Rio Albra	Rio Pesino	Id.	Dallo sbocco nel rio Pesino fino alla fraz. Almetta. Affluente sinistra
127 *a*)	Rio S. Mauro	Torr. Malsangua (126)	Garessio	Dal Santuario della Colla alle origini Tratto già inscritto: dallo sbocco alla biforcazione sotto il Santuario della Colla; affluente destra
126 *a*)	Rio Valsorda	Id.	Id.	Dalle origini allo sbocco nel torrente Marsangua Affluente destra
126 *b*)	Rio S. Bernardo	Id.	Id.	Dalle origini allo sbocco nel torrente Marsangua Affluente destra
197 *a*)	Rio Sarsa	Torr. Rivo di Carrù (197)	Carrù	Dallo sbocco fino alle origini Affluente sinistra
197 *b*)	Torrente Rivo di Carrù	Tanaro (42)	Id.	Dal Pilone Bianco alla confluenza col rio Sarsa Tratto già inscritto: dallo sbocco al Pilone Bianco Affluente sinistra
199 *a*)	Rio Pellerina	Id.	Benevagienna	Dalle origini presso Cascina Ravera allo sbocco nel flume Tanaro Affluente sinistra
200 *a*)	Rio Geminella	Mondalavia (200)	Narzole	Dallo sbocco alla cascina Corvetti Affluente sinistra
200 *b*)	Sorgenti Vernetta e rio Crosio	Rio Crosio e fiume Stura (201)	Narzole-Cherasco	Dalle origini presso cascina Vallarà allo sbocco nel rio Crosio e di questi nel fiume Stura Affluente sinistra
276 *a*)	Rio o Val Biegio	Torrente Borbore (274)	Castellinaldo Priocca	Dal confine di provincia a Km. 2 a monte della confluenza per il ramo di Priocca e fino alla Cascina Campiano per il ramo di Castellinaldo compresa la Fontana presso il Brico Montaldo Affluente sinistra
85 *a*)	Ritano o rio di Perno o rio delle Gremolere	Torrente Talloria (85)	Monforte Alba Perno-Castigliole Falleto	Dallo sbocco per Km. 1 a monte nelle due ramificazioni in regione Gramolere compresa la Fontana presso Cappella S. Stefano Affluente destra

N. d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
		Affluenti torrente Pesio		
193 a)	Bealera Casiali	Torrente Josina (193)	Beinette	Dallo sbocco fino alla sorgente detta Rifreddo presso Tetto Marsaglia Affluente sinistra
180 a)	Rio o Canale Fontanili	Torrente Pesio (176)	Roccadebaldi	Dalle sorgenti in riva destra del torrente Pesio (176) allo scarico in questo ultimo Affluente destra
177 a)	Rio Rifreddo	Torrente Branzola (177)	Mondovì	Dalle origini presso Cascina Stefanini allo sbocco nel torrente Branzola Affluente destra
194 a)	Vallone di Fontana Carle	Torrente Josina (193)	Peveragno Chiusa Pesio	Da Km. 1,500 a monte della confluenza del ramo Carle col ramo Bella, fino alla sorgente compresa che alimenta il ramo Carle Tratto già inscritto: dallo sbocco per Km. 1,500 a monte della confluenza dei due rami Carle e Bella; affluente sinistra
187 a)	Fontana Mondina	Torrente Pogliola (180)	Chiusa Pesio Pianfei	Dall'origine allo sbocco del torrente Pogliola Affluente destra
182 a)	Rio Riano o di Fontana Nata	Torrente Pesio (176)	Chiusa Pesio	Dalla confluenza con la Comba di Bonareis alle origini Tratto già inscritto: dallo sbocco alla confluenza con la Comba di Bonareis; affluente destra
195 a)	Sorgente dei Paschi	Torrente Brobbio (192)	Beinette	Dalle origini (sorgive) presso la cappella Madonna della Pieve allo sbocco nel torrente Brobbio Affluente sinistra
192 a)	Sorgenti S. Biagio	Torrente Pesio, Torrente Brobbio (176-192)	Mondovì	Le varie sorgenti poste in località S. Biagio in destra del torrente Brobbio ed in sinistra del torrente Pesio dalle origini ai vari collettori compresi questi ultimi Destra Brobbio e sinistra Pesio
		Affluenti torrente Corsaglia		
163 a)	Rio Groglio	Torrente Corsaglia	Vicoforte S. Michele Mondovì	Dallo sbocco alle origini Tratto già inscritto: dallo sbocco per Km. 2 verso monte; affluente destra

N. d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
168 a)	Rio Caudano	Torrente Ersena (168)	Vicoforte Mondovì	Dallo sbocco fino al ponticello delle « acque minerali » Affluente destra
		Affluenti torrente Ellero		
170 a)	Sorgenti S. Matteo	Torrente Ellero (166)	Villanova Mondovì	Dalle origini (in destra della strada fraz. Gosi Roccaforte presso la Cappella S. Matteo) allo sbocco nel torrente Ellero Affluente destra
		Affluenti torrente Stura		
259 a)	Rio Borbone	Fiume Stura (201)	Vinadio Aisone	Dalle origini presso il monte Alighiera allo sbocco nel fiume Sturà Affluente sinistra
		Affluenti torrenti Gesso e Vermenagna		
214 a)	Vallone e rio Sausa	Rio Val Grande (213)	Vernante	Dallo sbocco nel rio Valle Grande per Km. 2 a monte Affluente sinistra
217 b)	Sorgenti sinistra rio Valle Grande	Id.	Id.	Dalle origini presso Tetto Cau allo sbocco Affluente sinistra
217 a)	Sorgenti S. Macario in sponda sinistra torrente Vermenagna	Torrente Vermenagna (207)	Id.	Le varie sorgenti denominate di S. Macario presso la Cappella omonima In sinistra Vermenagna dalla loro origine allo sbocco nel torrente Vermenagna Affluente sinistra
218 a)	Rio Rupitone	Id.	Robilante	Dallo sbocco per Km. 2 a monte Affluente sinistra
221 a)	Vallone Dragonara e Fontanile Dragonara	Vallone di Roaschia (220)	Roaschia	Dallo sbocco fino al Fontanile omonimo compreso lo specchio d'acqua del Fontanile stesso. Tratto già inscritto: dallo sbocco per Km. 2,500 a monte Affluente destra
220 a)	Sorgenti Tetti Ferrero	Vallone Brignola (219)	Roccavione	Dallo sbocco nel Vallone Brignola fino alle origini sorgenti nella zona fra Tetti Ferrero e Tetti Sabbione Affluente destra
238 a)	Rio del Colletto	Torrente Gesso (206) a mezzo del canale Molino di Valdieri.	Valdieri	Dallo sbocco per Km. 2 a monte Affluente sinistra

N. d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
213 a)	Rio Cunisart	Torrente Gesso (206) a mezzo del canale Molino di Valdieri	Limone P.	Dalle origini allo sbocco nel torrente Vermenagna. Affluente sinistra
		Affluenti torrente Macra		
308 a)	Rio Ripoli (308) compreso l'affluente di sinistra Fontanone di Ripoli	Torrente Macra (293)	Dronero	Dallo sbocco per Km. 2,500 verso monte compreso l'affluente di sinistra denominato Fontanone di Ripoli Tratto già inscritto: dallo sbocco per Km. 2,500 verso monte; affluente destra
293 a)	Bealera Torrani	Id.	Savigliano Cavallermaggiore, Cavallerleone, Racconigi, Casalgrasso	Dallo sbocco presso la pedanca di Savigliano fino alle sorgenti della bealera Toirani in regione Toirani del comune di Savigliano presso cascina Gorra (reg. S. Salvatore di Savigliano)
291 a)	Rio Chiaretto o Neirano (291)	Carmagnotta (289) Moglia	Fossano, Cervere, Marene, Cavallermaggiore, Sommariva Bosco	Tutto il suo corso compreso le sorgenti che lo alimentano nell'agro Fossanese ad ovest ed a monte dell'abitato (la denominazione di Neirano avviene a monte del punto in cui attraversa la strada Chiesa San Lorenzo Cascina Sacco) Tratto già inscritto: tutto il suo corso; affluente sinistra
294 a)	Rio Chiaretto e Aciretto	Torrente Mellea (291) Torrente Maira (293)	Savigliano	Dalle origini (fontanili) in regione Ciampa fino allo sbocco del torrente Mellea e torrente Maira nei periodi di morbida Affluente destra del Maira; affluente sinistra del Mellea
292 a)	Rio Rivoira	Torrente Moglia (289)	Sommariva Bosco e Caramagna	Dalle origini in regione Agostiniani allo sbocco, compresi i fontanili che lo alimentano sui confini del comune di Caramagna
296 b)	Fontana Celleri	Torrente Grana	Caraglio	Tutto il suo corso Affluente destra del Maira e sinistra del Grana
		Affluenti torrente Varaita		
350 a)	Rio di Raffano	Torrente Varaita (347)	Venasca	Dalle origini allo sbocco nel torrente Varaita Affluente destra

N. d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
352 a)	Combale o rio Bruido di Venasca o Ribodino	Torrente Varaita (347)	Venasca	Dallo sbocco nel torrente Varaita alle origini presso il Pian d'Arlai, comprese le tre sorgenti che lo alimentano Affluente destra
351 a)	Rio Talù o Rio di Belmonte	Id.	Costigliole Saluzzo Villafalletto Verzuolo Lagnasco	Dallo sbocco nel torrente Varaita fino alla cascina Roccia Affluente destra
390 a)	Rio Giuliano o Roccanegra o dell'Alpetto e fontanile Giulian	Torrente Lenta (387)	Oncino Paesana	Dallo sbocco fino al lago dell'Alpetto compreso lo specchio di acqua del lago stesso nonchè il fontanile Giulian ad Ovest della borgata Paschiè Tratto già inscritto: dallo sbocco fino al lago dell'Alpetto compreso lo specchio d'acqua del lago stesso: affluente destra
389 a)	Torrente Ciosil o Tratarea	Id.	Oncino	Dallo sbocco (confluenza col Bulè) fino al lago Tratarea compreso lo specchio d'acqua del lago stesso Tratto già inscritto: dallo sbocco per Km. 3 verso monte; affluente destra
391 a)	Rio Cervetto	Torrente Ciosil o Tratarea (389)	Id.	Dallo sbocco per Km. 2,750 verso monte fino all'altezza del lago Tratarea Affluente destra
388 a)	Rio Vassosa o Cugnetto o Vallone della Vassosa	Torrente Lenta (387)	Id.	Dallo sbocco per Km. 1 verso monte comprese le sorgenti dalle quali origina Affluente destra
387 a)	Torrente Lenta, Vallone del Bulè e Fonte di Croce Bulè	Fiume Po (41)	Oncino Paesana	Dallo sbocco ai laghi delle Sagne per il ramo terminale destro e al lago Gallarino per il ramo sinistro compresi gli specchi d'acqua dei laghi stessi e la fonte Croce Bulè, con le sue diverse polle (sponda sinistra) fino allo sbocco nel Bulè a nord ovest di Pian Paladino Tratto già inscritto, dallo sbocco ai laghi Sagne per il ramo terminale destro e al lago Gallarino pel ramo sinistro, compresi gli specchi d'acqua dei laghi stessi
386 a)	Rio Dalma	Torrente Lenta	Id.	Dallo sbocco per Km. 1 verso monte fino a metri 100 delle case Dray Affluente destra

N. d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
378 a)	Bealera del Molino	Fiume Po (41)	Moretta	Dalle origini presso cascina Bussin in territorio di torre S. Giorgio allo sbocco nel fiume Po Affluente destra
290 a)	Rio Caudano	Torrente Moglia (289)	Bra, Sanfrè, Sommariva, Bosco Caramagna	Dalle origini sorgive presso Borgata Riva, fino allo sbocco nel torrente Moglia compreso il tratto denominato canale del molino Affluente destra

Affluenti fiume Po

N. d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
396 a)	Sorgenti sponda destra torrente Ghiandone a nord ovest cascina Malpensata regione Staffarda	Torrente Ghiandone	Envie Revello	Dallo sbocco nel torrente Ghiandone fino alle sorgenti presso Cascina Malpensata in regione di Staffarda Affluente destra
401 a)	Fosso Rionasso	Id.	Borgo	Dallo sbocco fino alla confluenza con la bealera della Ochetta Affluente sinistra
392 a)	Rio Combo o Massard o Baudio	Rio Tossier (392)	Grissolo	Dalle origini sorgive presso Colle Bernardo fino allo sbocco nel rio Tossier Affluente sinistra
392 a)	Rio Laità	Fiume Po (41)	Id.	Dalle origini presso il Colle Selassa allo sbocco nel fiume Po Affluente sinistra
397 a)	Torrente Il Poetto	Id.	Rifreddo Revello	Dallo sbocco fino alla strada provinciale Martiniana Po Revello
17 a)	Rio delle Code	Fiume Roja	Tenda	Dalle origini allo sbocco del fiume Roja Affluente destra

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

p. Il Ministro per i lavori pubblici
CALLETTI

(2733)

BANDO DEL DUCE DEL FASCISMO, PRIMO MARESCIALLO DELL'IMPERO, COMANDANTE DELLE TRUPPE OPERANTI SU TUTTE LE FRONTI, 25 maggio 1941-XIX.
Facoltà al Comandante superiore delle Forze armate dell'A.O.I. di concedere decorazioni al valor militare sul campo.

IL DUCE
PRIMO MARESCIALLO DELL'IMPERO
COMANDANTE DELLE TRUPPE OPERANTI
SU TUTTE LE FRONTI

Visti gli articoli 15, 17 e 18 del testo della legge di guerra approvato con il R. decreto 8 luglio 1938-XVI, n. 1415;
Visto il R. decreto 10 giugno 1940-XVIII, n. 566, che ordina l'applicazione della legge di guerra nel territorio dello Stato;
Visto il R. decreto 4 novembre 1932-XI, n. 1423, relativo a nuove disposizioni per la concessione delle medaglie e della croce di guerra al valor militare;

Ordina:

Art. 1.

A decorrere dal 19 maggio 1941-XIX è data facoltà al Comandante superiore delle Forze armate dell'A.O.I. di conferire decorazioni al valor militare sul campo, limitatamente alle medaglie d'argento e di bronzo e alla croce di guerra al valor militare a coloro che si siano segnalati, per eccezionali atti di valore, meritevoli di immediata e particolare distinzione.
Il conferimento delle decorazioni, ai sensi del comma precedente, è sanzionato con decreto Reale.

Art. 2.

Per ogni conferimento di decorazione, ai sensi dell'articolo precedente, il Comandante superiore delle Forze armate dell'A.O.I. trasmette ai Ministeri della marina e dell'aeronautica, se trattasi di conferimento a personale da essi rispettivamente dipendente e al Ministero della guerra negli altri casi, un rapporto circostanziato e documentato sul fatto di arme e compila la relativa motivazione.

Art. 3.

Il presente bando è pubblicato mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.
Esso è altresì affisso presso il Comando superiore delle Forze armate dell'A.O.I.

Dal Quartier generale delle Forze armate
addì 25 maggio 1941-XIX

MUSSOLINI

(2941)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffide per smarrimento di quietanze di versamento di quote di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %

(1ª *pubblicazione*) Avviso n. 1.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie 9ª, n. 482691, di lire 100; n. 482698 di lire 100; n. 482705 di lire 100; n. 482708 di lire 100; n. 482714 di lire 100; n. 482718 di lire 100; rilasciate rispettivamente il 7 febbraio 1939; 2 aprile 1939; 4 giugno 1939; 3 agosto 1939, 1° ottobre 1939; 12 novembre 1939 dalla Esattoria di Piteglio per versamento delle sei rate della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Ducceschi Bruno e Arcangelo fu Amerigo secondo l'art. 3 del ruolo fabbricati del comune di Piteglio, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito a Lenzini Don Luigi fu Luigi.
A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Pistoia l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 21 luglio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*) Avviso n. 2.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 7ª, n. 235729 dell'importo di L. 200 rilasciata in data 15 gennaio 1941-XIX dalla Esattoria di Cagliari per versamento 1ª e 2ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta da Argiolas Antonio fu Salvatore per l'art. n. 1 ruolo fabbricati comune di Cagliari con designazione per il ritiro dei titoli di Argiolas Antonio fu Salvatore.
Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Cagliari l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 21 luglio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*) Avviso n. 3

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie 4ª numero 222542 di L. 133,30 e serie 1ª n. 77473 di L. 133,60 rilasciate rispettivamente il 14 agosto 1937 e il 13 marzo 1937 dalla Esattoria di Ormea (Cuneo) per il versamento della 4ª e 1ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Bianchi Paolina vedova Michelis, secondo l'art. 18 del ruolo fabbricati del comune di Ormea, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito, la prima alla Banca popolare coop. an. di Novara (Agenzia di Ormea) e la seconda a Michelis Bianchi Paolina.
A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Cuneo l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite, agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 21 luglio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*) Avviso n. 4.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 8ª numero 908622 di L. 220, rilasciata il 27 febbraio 1940 dalla Esattoria di Villa del Nevoso per versamento della 1ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Uljan Giovanna di Giuseppe, secondo l'art 8 del ruolo fabbricati del comune di Castel Jablanizza (Fiume), con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito a Uljan Giuseppe fu Giovanni.
A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Fiume, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, ai fini della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 21 luglio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*) Avviso n. 5

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza esattoriale serie 3ª n. 308249 di L. 85 rilasciata l'8 aprile 1937 dalla Esattoria di Roccasecca per versamento della 1ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Ricci Dominico Antonio, Annamaria, Alfonso, Raffaele e Carmela fu Tommaso, secondo l'art. 445 del ruolo terreni del comune di Roccasecca con designazione per il ritiro dei titoli di Fraioli Francesco di Domenico.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia Tesoreria di Frosinone la attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 21 luglio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*) Avviso n. 6

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 1ª numero 373368 di lire 100, rilasciata il 1ª marzo 1938 dalla Esattoria comunale di Mussomeli per il versamento della 1ª, 2ª e 3ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Amico Giuseppa fu Salvatore ved. Barcellona, secondo l'art. 1 del ruolo terreni del comune di Mussomeli, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito ad essa Amico Giuseppa fu Salvatore.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Caltanissetta l'attestazione che terrà le veci della quitanza smarrita, agli effetti del cambio con i corrispondenti titoli definitivi.

Roma. addì 21 luglio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 7.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie 1ª, n. 509290 di lire 100; serie 2ª, n. 873426 di lire 100; serie 2ª, n. 873439 di lire 300; rilasciate rispettivamente il 13 aprile 1937, 21 giugno 1937, e 6 dicembre 1937, dalla Esattoria di Lavis (comune di Giovo) per versamento della 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Michelon Germano fu Cipriano, secondo l'art. 42 del ruolo terreni del comune di Giovo, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito a Michelon Germano fu Cipriano.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, si fa noto, che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Trento l attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 21 luglio 1941-XIX

Il direttore generale POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 8.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze: serie 1ª, n. 735331 dell'importo di L. 150 in data 25 febbraio 1938; serie 5ª n. 873874 dell'importo di L. 150 in data 29 settembre 1938; serie 5ª n. 873964 dell'importo di L. 150 in data 7 febbraio 1939, rilasciate dalla Esattoria di Ispica per versamenti 1ª, 3ª, e 5ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuto dalla ditta Amico Giuseppe, Gaspare, Giovanni, Nicola, Salvatore e Carmela fu Saverio, iscritta all'art. 1 fabbricati del comune di Ispica, con designazione per il ritiro dei titoli di Amico Salvatore fu Saverio.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Ragusa l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli del prestito

Roma, addì 21 luglio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 9.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 1ª numero 859215 dell'importo di L. 234 rilasciata in data 30 aprile 1937-XV dalla Esattoria di Roccanova per versamento 1ª e 2ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Tedesco Nicola, Pasquale, Anna Maria, Antonio, Rosa, e Andrea, fratelli e sorelle fu Vincenzo, proprietari, e D'Amelio Concetta fu Pasquale, usufruttuaria in parte, secondo l'art. 52 del ruolo terreni di detto Comune, con designazione per il ritiro dei titoli di D'Amelio Concetta fu Pasquale.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia teroreria di Potenza l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 21 luglio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 10.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 3ª numero 720891 dell'importo di L. 352 rilasciata in data 1º giugno 1937 dalla Esattoria di Porretta Terme per versamento 1ª, 2ª e 3ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Giorgi Giovanna fu Arcangelo, Cinotti Antonio, Giuseppe, Maria Gina, Bice, Maddalena e Vittoria di Ermenegildo Angelo fu Antonio, usufruttuari in parte, con designazione per il ritiro dei titoli di Giorgi Giovanna fu Arcangelo.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Bologna, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 21 luglio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 11.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza esattoriale serie 2ª n. 186690 di L. 116,65 rilasciata il 30 giugno 1937 dalla Esattoria di Campli per versamento della 3ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Serafini Filippo di Donato con designazione della stessa denunziante per il ritiro dei titoli.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia teroreria di Potenza l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 21 luglio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 12.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 7ª numero 834949 dell'importo di L. 200 rilasciata in data 26 agosto 1940 dalla Esattoria di Cosenza per versamento 5ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta da Palumbo Carolina fu Giovanni per l'art. 53 fabbricati del detto Comune con designazione per il ritiro dei titoli di Palumbo Francesco fu Giovanni.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Cosenza l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 21 luglio 1941-XIX

(2938) *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico

Elenco n. 20.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. Naz. 5 %	11137	200 —	Guerci Vittorio di Bartolomeo, dom. in Valmadonna, frazione di Alessandria.	Guerci Vittorio di Bartolomeo, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. in Valmadonna, frazione di Alessandria.
P. R. 3,50 %	265981	367,50	Ceccato Domenico di *Bartolo*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Binago (Como), e sotto la curatela speciale di Carughi Filippo, dom. a Como.	Ceccato Domenico di *Bartolomeo-Giacomo*, minore, ecc., come contro.
Rendita 5 % (1935)	112035	185 —	Onofrietti Santina fu Stefano, minore sotto la patria potestà della madre *Tridenti* Filomena fu Stefano, dom. in Baiano (Avellino).	Onofrietti Santina fu Stefano, minore sotto la patria potestà della madre *Tridente* Filomena fu Stefano, dom. in Baiano (Avellino).
Cons. 3,50 % (1906)	634013	315 —	*Ghiozzo* Luisa di Buonafede, moglie di Sarri Adolfo, dom. a Campiglia Marittima (Pisa), vincolato per dote della titolare.	*Ghiorzo* Luisa di Bonafede, moglie di Sarri Adolfo, ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	643391	136,50	Dogliotti *Alessio* fu Delfino, interdicendo sotto l'amministrazione provvisoria di Crosetti Francesco fu Nicola, dom. in Torino.	Dogliotti *Pietro-Alessio* fu Delfino, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	2440	140 —	Dogliotti *Alessio* fu Delfino, dom. in Torino.	Dogliotti *Pietro-Alessio* fu Delfino, dom. in Torino.
P. R. 3,50 % (1934)	292906	42 —	*Nobile* Francesco fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Muccio *Carmelina* di Francesco, ved. *Nobile*, dom. a Ragusa.	*Nobile-Migliore* Francesco fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Muccio *Salvatora-Maria-Carmela* di Francesco, ved. *Nobile-Migliore*, dom. a Ragusa.
Id.	486668	80,50	*Nobile* Francesco fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Muccio *Salvatrice-Maria-Carmela* fu Francesco, ved. *Nobile*, dom. a Ragusa.	*Nobile-Migliore* Francesco fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Muccio *Salvatora-Maria-Carmela* fu Francesco, ved. *Nobile-Migliore*, dom. a Ragusa.
Id.	62254	420 —	Migliaro Aniello *fu* Salvatore, dom. a San Valentino Torio (Salerno).	Migliaro Aniello *di* Salvatore, dom. a San Valentino Torio (Salerno).
Id.	138592	350 —	*Migliara* Aniello di Salvatore, dom. a San Valentino (Salerno).	*Migliaro* Aniello di Salvatore, dom. a San Valentino (Salerno).
Cons. 3,50 %	245203	840 —	Savio *Ottavia* fu Giovanni, nubile, dom. in Torino, vincolato per reddito militare.	Savio *Anna-Maria-Ottavia* fu Giovanni, nubile, dom. a Torino, vincolato per reddito militare.
Id. Id.	430849 606307	560 — 560 —	Savio *Ottavia-Anna-Maria* fu Giovanni, moglie di Corticelli Carlo, dom. in Palermo.	Savio *Anna-Maria-Ottavia* fu Giovanni, ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	210939	595 —	Giorgio *Antonio* fu Potito, dom. in Minervino Murge (Bari), ipotecato a garanzia locazione immobili.	Giorgio *Domenico-Antonio* fu Potito, ecc., come contro.
Id.	311378	175 —	Barbieri Mario fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Nicola-Emilia, vedova Barbieri *Mario*, dom. in Cervesina (Pavia).	Barbieri Mario fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Nicola-Emilia, vedova Barbieri *Giovanni*, dom. in Cervesina (Pavia).
P. R. 3,50 %	502677	280 —	Italia Marotta Alessandro, dom. a Palazzolo Acreide (Siracusa), vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Italia Infantino Francesca fu Francesco, dom. a Palazzolo Acreide (Siracusa).	Italia Marotta Alessandro di Francesco, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. a Palazzolo Acreide (Siracusa), vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Italia Infantino Francesca fu Francesco, dom. a Palazzolo Acreide (Siracusa).

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	286978	45,50	Isolini Eugenia fu Domenico, dom. a Casale Monferrato (Alessandria), con usufrutto a Cane *Metilde* fu Ambrogio, ved. Isolini Domenico, dom. a Casale Monferrato.	Come contro, con usufrutto a Cane *Domitilla-Evina-Utilia* fu Ambrogio, ved. Isolini Domenico, dom. a Casale Monferrato.
P. Naz. 5 %	6538	50 —	Bor *Carolina* di Giuseppe, moglie di Quaranta Francesco, dom. a Carisio (Novara).	Bor *Carola* di Giuseppe, ecc., come contro.
P. R. 3,50 % Id.	18961 13610	476 — 70 —	Lavacchielli *Pia* fu Teofilo, nubile, dom. a Pavullo sul Frignano (Modena).	Lavacchielli *Elisa-Pia* fu Teofilo, ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1902)	20937	500,50	Treves Tobia fu Donato, dom. in Torino, con l'usufrutto a Treves *Eleonora* fu Donato, moglie di Sacerdote *Vittorio* fu Emanuele, dom. in Torino.	Come contro, con l'usufrutto a Treves *Bella Eleonora* fu Donato, moglie di Sacerdote *Vita-Vittorio* fu Emanuele, dom. in Torino.
P. R. 3,50 % (1934)	501035	420 —	Bindi Maria fu Francesco, dom. a Napoli, con usufrutto a Carelli Rosina fu *Consalvo*, ved. Bindi, dom. a Giulianova (Teramo).	Come contro, con usufrutto a Carelli Rosina fu *Ambrogio-Consalvo*, ved. Bindi, dom. a Giulianova (Teramo).
Rendita 5 % (1935)	122563	635 —	Montini Mercede e Danila fu Antonio, minori sotto la patria potestà della madre *De Stefani Caterina-Maria* fu Antonio, ved. Montini, con usufrutto a *De Stefani Caterina Maria* fu Antonio ved. Montini, dom. a Sanremo.	Come contro, minori sotto la patria potestà della madre *Destefani Catterina-Settima* fu Antonio, ved. Montini, con usufrutto a *Destefani Catterina-Settima* fu Antonio, ved. Montini, dom. a Sanremo.
Cons. 3,50 % (1906)	571975	38,50	Farelli Alfredo di Francesco, dom. in Roma, l'usufrutto vitalizio spetta a Bianchi *Benedetta* fu Serafino, ved. di Conti Luigi, dom. in Napoli.	Come contro; l'usufrutto vitalizio spetta a Bianchi *Maria* fu Serafino, ved. di Conti Luigi, dom. in Napoli.
P. Naz. 5 %	22478	85 —	Ricchiardi Margherita fu Vincenzo, minore sotto la patria potestà della madre *Berruti* Virginia fu Carlo, ved. di Ricchiardi Vincenzo, dom. a Torino.	Come contro, minore sotto la patria potestà della madre *Berruto* Virginia fu Carlo, ecc., come contro.
Id.	22479	30 —	Come sopra, con usufrutto vitalizio a favore di *Berruti* Virginia fu Carlo, vedova Ricchiardi Vincenzo.	Come sopra, con usufrutto vitalizio a favore di *Berruto* Virginia fu Carlo, ved. Ricchiardi Vincenzo.
P. R. 3,50 % (1934)	343151	3073 —	Fragiacomo *Michelina* e Leonardo e figli nascituri di Maurizio, minori sotto la patria potestà del padre, dom. a Napoli.	Fragiacomo *Maria-Michela* e Leonardo e figli nascituri di Maurizio, minori sotto la patria potestà del padre, dom. a Napoli.
P. R. 3,50 %	331636	8841 —	Becchi Giorgio, Carlo e Pier Luigi di Ernesto, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri di Castello *Elisa* fu Gaetano, moglie di Becchi Ernesto, dom. a Genova; l'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta a Castello *Elisa* fu Gaetano, moglie di Becchi Ernesto, dom. a Genova.	Becchi Giorgio, Carlo e Pier Luigi di Ernesto, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri di Castello *Domenica-Maria-Elisa* fu Gaetano, moglie di Becchi Ernesto, domic. a Genova; l'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta a Castello *Domenica-Maria-Elisa* fu Gaetano, moglie di Becchi Ernesto, dom. a Genova.
P. R. 3,50 % (1934)	260701	350 —	Nicolosi *Anna, Maria* e *Igea* fu *Giuseppe*, minori sotto la patria potestà della madre Sciann Tomasina, vedova Nicolosi, dom. a Palermo.	Nicolosi *Anna-Maria, Maria-Ninfa*, e *Igea-Caterina* fu *Gioacchino*, minori sotto la patria potestà della madre Scianna Tomasina, vedova Nicolosi, dom. a Palermo.
P. R. 3,50 %	484822	182 —	*Palmieri* Giovanni fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Piacquadio Anna fu Donato, dom. in Colle Sannita (Benevento).	*Palmiero* Giovanni fu Antonio, minore, ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934) Id.	276977 395599	1400 — 1400 —	Propaganda Fide di Roma per le Missioni cattoliche d'Africa, con usufrutto a *Cerutti* Luigia fu Francesco, ved. Bianco *Michele*, dom. a Cuneo.	Come contro, con usufrutto a *Cerruti* Luigia fu Francesco, vedova Bianco *Giuseppe-Michele*, dom. a Cuneo.
Id.	281631	700 —	Propaganda Fide in Roma, con usufrutto a *Cerutti* Luigia fu Francesco, ved. Bianco, dom. a Cuneo.	Come contro, con usufrutto a *Cerruti* Luigia fu Francesco, ved. Bianco, dom. a Cuneo.
Id.	379357	350 —	Sacra Congregazione di Propaganda Fide in Roma per le Missioni cattoliche d'Africa, con usufrutto come sopra.	Come contro, con usufrutto come sopra.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50 % (1934) Id. Id. Id.	286193 404231 412948 417045	1400 — 700 — 700 — 700 —	Propaganda Fide in Roma, con usufrutto a *Cerutti* Luigia fu Francesco, dom. a Cuneo.	Propaganda Fide in Roma, con usufrutto a *Cerruti* Luigia fu Francesco, dom. a Cuneo.
Id.	277501	840 —	*La Spina* Angelina fu Sebastiano, dom. a Giarre (Catania), moglie di Cavallaro Sebastiano, vincolato come dote della titolare.	*Spina* Angela fu Sebastiano, dom. a Giarre (Catania), moglie di Cavallaro Sebastiano, vincolato come dote della titolare.
Rendita 5 % (1935)	11227	235 —	Liuzzo Ludovico fu *Giuseppe*, minore sotto la patria potestà della madre Tuttobene Rosa fu Francesco-Paolo, vedova Liuzzo, dom. a Valguarnera Caropepe (Enna).	Liuzzo Ludovico fu *Francesco-Giuseppe*, minore sotto la patria potestà della madre Tuttobene Rosa fu Francesco-Paolo, vedova Liuzzo, dom. a Valguarnera Caropepe (Enna).
Id. Id.	11220 176753	500 — 105 —	Liuzzo Ludovico fu *Giuseppe*, minore sotto la tutela di Tuttobene Vincenzo, dom. a Catania.	Liuzzo Ludovico fu *Francesco-Giuseppe*, minore sotto la tutela di Tuttobene Vincenzo fu Francesco, dom. in Catania.
P. R. 3,50 % (1934)	60454	35 —	*Arcangioloni Giuseppe*, Teresa e Pietro fu Antonio, minori sotto la patria potestà della madre Fabretti Margherita, ved. *Arcangioloni*, dom. in Gestino (Arezzo).	*Arcangeloni* o *Arcangioloni Giuseppa*, Teresa e Pietro fu Antonio, minori sotto la patria potestà della madre Fabretti Margherita, vedova *Arcangeloni* o *Arcangioloni*, dom. in Gestino (Arezzo).
Id.	88436	87,50	Gatti *Angela* di Pietro, moglie di Sampietro Vittorio, dom. in Pamparato (Cuneo).	Gatti *Maria-Angela* di Pietro, ecc., come contro.
P. Naz. 5 %	3583	50 —	Rampoldi Imalda di *Luigi*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Roma.	Rampoldi Imalda di *Attilio*, minore, ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	118657	280 —	Pedretti *Linda* fu Giovanni, nubile, dom. a Milano.	Pedretti *Rosalia* fu Giovanni, nubile, dom. a Milano.
Cons. 3,50 % (1906)	627779	350 —	Garrone *Irene-Amalia* fu Giovanni, moglie di Barberis Romano, dom. in Torino, vincolato per dote.	Garrone *Amalia-Luigia-Irene* fu Giovanni, moglie di Barberis Romano, dom. in Torino, vincolato per dote.
P. R. 3,50 % Id.	6777 40112	175 — 35 —	*Cucurullo* Giuseppe fu Aniello, dom. in New York.	*Cocorullo* Giuseppe fu Aniello, dom. in New York.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 21 giugno 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(2515)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa agraria « La Concordia » di Camastra, in liquidazione, con sede in Camastra (Agrigento).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 13 febbraio 1939-XVII, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa agraria « La Concordia » di Camastra, con sede nel comune di Camastra (Agrigento), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III del Regio decreto-legge sopra citato;
Veduto il proprio provvedimento in data 6 giugno 1940-XVIII, con il quale l'avv. Calogero Rindone è stato nominato commissario liquidatore dell'azienda suindicata;
Considerato che il predetto commissario liquidatore ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il rag. Andrea Bruccoleri fu Andrea è nominato commissario liquidatore della Cassa agraria « La Concordia » di Camastra, avente sede nel comune di Camastra (Agrigento), con i poteri e le attribuzioni contemplate dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione dell'avv. Calogero Rindone.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 luglio 1941-XIX

V. AZZOLINI

(2928)

Sostituzione di un sindaco del Monte di credito su pegno di Capua (Napoli)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Veduto il proprio provvedimento in data 6 settembre 1939-XVII, con il quale l'avv. Luigi Garofano è stato nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Capua, con sede in Capua;

Considerato che occorre provvedere a ricoprire la carica di sindaco dell'anzidetto Monte, rimasta vacante a seguito delle dimissioni presentate dall'avv. Luigi Garofano;

Dispone:

Il rag. Stefano Paggiarino è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Capua, con sede in Capua (Napoli), in sostituzione dell'avv. Luigi Garofano, dimissionario.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 luglio 1941-XIX

V. AZZOLINI

(2930)

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Modifiche al bando di concorso a premi per infissi tipo (pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno del 31 maggio 1941-XIX, n. 127).

Gli articoli 1, 3 sono sostituiti dai seguenti:

« Art. 1. — Il Ministero dei lavori pubblici, allo scopo di pervenire alla unificazione di infissi tipo da impiegarsi su larga scala nelle costruzioni di case popolari e popolarissime, bandisce un concorso nazionale a premi per lo studio e la presentazione di tipi di infissi che rispondano ai migliori requisiti di praticità, solidità ed economia, facilità e semplicità di manovra e manutenzione, per le seguenti dimensioni:

1) portone (m. 2×3,50);
2) porta ad una (m. 0,90×2,10) o due partite (m. 1,10×2,30);
3) bussola ad una (m. 0,85×2) o due partite (m. 1×2,10);
4) finestra (m. 1×1,80) con persiane o simili e controsportelli.

« Le dimensioni sopraindicate si riferiscono alla luce del telaio fisso e sono ammesse delle minime varianti nei limiti di cinque centimetri in più o in meno in conseguenza di una migliore utilizzazione delle lunghezze dei legni e delle dimensioni usuali in commercio dei vetri da impiegare ».

« Art. 3. — Potranno partecipare al concorso:

a) Le ditte produttrici e gli artigiani regolarmente iscritti ai competenti organi corporativi. E' data facoltà alle ditte di avvalersi di ingegneri e architetti iscritti ai rispettivi Sindacati e al P.N.F.

b) I Regi istituti tecnici industriali ».

Il 1° comma, lettera *a*) dell'art. 4 è modificato come segue:

« Disegni d'insieme: prospetti, sezioni e piante in scale 1/5 ».

Il termine per la presentazione degli elaborati di cui all'art. 5 è prorogato al 30 settembre 1941-XIX.

(2952)

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

Diario delle prove scritte ed elenco degli ammessi al concorso per 16 posti di alunno d'ordine in prova (gruppo C) nel ruolo d'ordine del Ministero della cultura popolare.

Gli esami scritti del concorso a 16 posti di alunno d'ordine in prova (gruppo C) indetto con decreto Ministeriale 16 gennaio 1941-XIX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 16 del 21 stesso mese, avranno luogo in Roma, nei giorni 13 e 14 agosto 1941-XIX, alle ore 8, al Palazzo degli esami, in via Girolamo Induno n. 4.

Al concorso stesso sono ammessi i seguenti candidati:

1. Aiello Giovanni
2. Alessio Francesco
3. Bagnardi Mario
4. Barbagallo Carmelo
5. Biasio Giuseppe
6. Boni Clito
7. Capotorto Ciro
8. Cappuccio Giuseppe
9. Catania Francesco
10. Cellini Dante
11. Chibbaro Giovanni
12. Coico Costantino
13. Conti Attilio
14. Costantini Sergio
15. De Rossi Gaetano
16. Di Giovine Berardino
17. Ferrario Oreste
18. Finelli Luigi
19. Genovese Nicola
20. Gesualdi Felice
21. Giovannelli Varo
22. Guerrieri Guglielmo
23. Iannelli Eligio
24. Lamonica Mario
25. Lucchetti Alberto
26. Mastronardi Giuseppe
27. Micheli Antonio
28. Nuccetelli Antonio
29. Paparella Emanuele
30. Piccirillo Umberto
31. Pinci Guglielmo
32. Portella Alfonso
33. Preite Luigi
34. Prisco Nicola Triestino
35. Ricci Antonio
36. Rossini Giulio
37. Russo Francesco
38. Scafinci Antonio
39. Sorbara Oreste
40. Stavalone Felice
41. Tonker Gaetano
42. Tramontano Ernesto
43. Vento Gaspare
44. Verdirosi Luigi
45. Zammarchi Zito

I seguenti candidati sono ammessi con la riserva di cui all'art. 7, secondo comma, del bando:

1. Adua Pietro
2. Cortese Gerardo
3. De Grassi Giuseppe
4. Franzi Fiorino
5. Manganelli Egidio

Sono ammessi infine con riserva:

1. Caserta Filippo
2. Ferraro Fausto
3. Galati Vincenzo
4. Irace Mario
5. Mazzaferro Francesco
6. Pianese Claudio
7. Ruggiero Amedeo
8. Santi Dario
9. Zinetti Giovanni.

(2951)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.